

Un orrendo duplice omicidio che è il risultato di una escalation di aggressività ed ostilità verso il mondo della vigilanza volontaria

UCCIDE DUE GUARDIE ZOOFILE VOLONTARIE CHE GLI CONTESTANO UN REATO A DANNO DI ANIMALI: PROFONDO DOLORE E FORTE SOLIDARIETA'. MA NON BASTA.

> Editoriale di Maurizio Santoloci

> > **DOCUMENTI**

2010

INformazione



Lo confesso. Faccio fatica stasera a scrivere questo pezzo.

Cosa posso scrivere? Dolore. Solidarietà. Affetto. Orrore. Che altro? Non lo so.

Sono senza parole. E senza frasi adatte.

Elvio Fichera e a Paola Quartini. Due guardie zoofile volontarie, una della LIPU ed una di una associazione animalista locale, uccise a bruciapelo da un individuo al quale stavano contestando un reato di maltrattamento di animali. Due volontari, di quelli che da una vita dedicano il loro tempo in un impegno generoso, disinteressato, meraviglioso a difesa degli animali e dell'ambiente.

Fulminati da una violenza cieca che non può essere liquidata come un fatto isolato, eccezionale. Ma che è il frutto avvelenato ed inevitabile di una lunga campagna di odio e vessazione a danno della vigilanza volontaria nel campo dell'ambiente e degli animali nel nostro Paese.

Non conoscevo le due guardie trucidate. Ma è come se le conoscessi. Sono tutte uguali. Operano sotto diverse sigle, dentro diverse associazioni, in diversi settori. Ma sono tutte uguali. Da anni. Persone stupende, e vere. Tutte. Ho condiviso per tanto tempo con loro passioni, impegno straordinario, coraggio, delusioni, nervosismi e gioie, tenacia e voglia di fare. Tutte unite da quel meraviglioso spirito comune che è il volontariato. Quello vero. Antico. Verace. Quello che ti spinge ad un impegno che viene da dentro, dalla passione sincera ed onesta. Dall'amore sentito e genuino verso gli animali e la natura. Quello che ti fa stare bene e soffrire all'unisono ed insieme agli animali ed alla natura secondo i momenti. Quello che o ci credi o non ci credi. Quello con gli stivali ai piedi. Quello che ti fa fiero della "pettorina" che indossi quando salvi un animale dalle mani di chi lo sta brutalizzando.

Le due guardie uccise sono certissimo che erano così. Non potevano essere diverse. Altrimenti non sarebbero state lì. E dunque vivo il dolore, l'affetto e la solidarietà come se le avessi da sempre conosciute. Come se avessi da sempre convissuto con il loro impegno e la loro passione. Che è unica e speciale per le guardie volontarie che – superstiti di un naufragio generale – restano imperterrite e fiere a difendere i valori di una legalità a difesa di animali e natura che in molti, in troppi mettono sotto i piedi per calpestarla in modo tribale.

La vigilanza volontaria è da anni l'impianto portante del mondo animalista ed ambientalista. L'espressione del volontariato più diretto ed operativo. Fonte permanente di impegno profuso sul territorio con risultati continui e lodevoli, ma silenziati e spesso ignorati.

E proprio a causa della loro potenzialità operativa, da anni contro le guardie zoofile ed ambientali si è scatenata una campagna di ostilità a tutti i livelli.

Depotenziati da una progressiva ma inesorabile tendenza a privarli - in molti casi - del riconoscimento delle funzioni di polizia giudiziaria, o comunque a limitarle e contrarle in ogni modo, destinatari di denunce strumentali e prese di posizioni demagogiche, soprattutto da tempo vengono fatte bersaglio di azioni di violenza sempre più diffuse e sfacciate.

Non è una novità. Sono anni che le guardie volontarie del WWF, della LIPU, della LAV e di ogni altra associazione ambientalista ed animalista vengono aggredite da bracconieri spavaldi, titolari di canili-lager prepotenti, malfattori vari che vivono violentando animali e territorio come ordinario stile di vita, resi forti da una apparente impunità pluriennale che li ha convinti di poter fare quello che gli pare e come gli pare.

© Copyright riservato www.dirittoambiente.com - Consentita la riproduzione integrale in fotocopia e libera circolazione senza fine di lucro con logo e fonte inalterata
E' vietato il plagio e la copiatura integrale o parziale di testi e disegni a firma degli autori - a qualunque fine - senza citare la fonte - La pirateria editoriale è reato (legge 18/08/2000 n° 248)



E – dunque – la guardia volontaria che si intromette in questo diritto acquisito alla illegalità più bieca e diffusa, elevata a diritto acquisito, è un nemico da combattere non solo con gli appoggi politici, le denunce senza senso, ma soprattutto con le aggressioni e le ritorsioni di tutti i tipi. Le violenze subite fino ad oggi dalle guardie volontarie hanno fatto poca notizia, forse solo a livello locale.

Ma tutti abbiamo visto anche recentemente in diversi servizi televisivi il grado di aggressività spudorata, la carica di belluina violenza che pervade questi soggetti, in particolare quelli che maltrattano gli animali, i quali non solo si scagliano senza freni inibitori contro le guardie volontarie, ma perfino contro i giornalistici e le telecamere che li riprendono. Senza temere nulla. Neppure di essere ripresi e mandati in onda. Tanta ormai è la loro spavalderia, alimentata e fiancheggiata da campagne politiche contro le guardie volontarie, che menano randellate o colpi di forcone pure davanti ad una telecamera.

Ed allora, cosa dovevamo aspettarci in questo clima?

Con i titolari di azioni illegali e vergognose a danno di animali e devastatori territoriali che ormai hanno fatto della illegalità diffusa un diritto permanente da difendere a tutti i costi, con i prodromi ripetuti, reiterati e diffusi di aggressioni ai danni delle guardie volontarie di ogni associazione in tempi remoti e recenti, con il termometro che è salito al massimo grado senza che nessuno si sia curato di stroncare a fondo le cause, con armi in libera uscita a tutto campo, cosa ci si poteva aspettare?

E cosa ci dovremo ancora aspettare, a parte le parole e le chiacchiere di qualche ora a caldo e nella circostanza? Questo grave duplice assassinio indurrà tutti a rivedere lo stato delle cose?

Ad iniziare dal problema della detenzione delle armi? Fino a espugnare a fondo i santuari delle illegalità diffuse e permanenti nel campo degli animali e dell'ambiente, che sono veri e propri focolai ove prolificano i germi insidiosi che poi esplodono in atti omicidi come questo?

O vogliamo liquidare anche questo fatto come un isolato episodio dovuto a problemi di mente e finirla lì?

Questa volta scaturirà da questo orrore una revisione generale delle radici del sistema che ha portato a quella assurda morte?

E' questo che tutti noi che stiamo dalla parte della legalità dobbiamo dire. E scrivere. Per onorare le due vittime di questa tragedia, e far sì che lo stato di cose che ha favorito il maturarsi della esplosione di violenza che li ha travolti non resti immutato e occultato dietro lo schermo di qualche frase di circostanza.

E poi, che altro dire? Care guardie volontarie, tutte, un abbraccio affettuoso. Sono certo che domani sarete ancora con le vostre "pettorine" a sequestrare animali maltrattati. Noi di"Diritto all'ambiente" saremo – come sempre con voi; dalla parte degli animali, della natura, della legalità ed a fianco di chi dedica se stesso alla difesa di questi valori. A costo di tutto.

Maurizio Santoloci

Pubblicato il 12 maggio 2010



Vuoi esprimere la tua opinione sull'argomento?

Vuoi inviarci il tuo parere, un'esperienza concreta, un documento che pensi possa essere utile per il dibattito sul tema?

Scrivi a: redazione@dirittoambiente.net